

Predisporre lo yacht

Iniziamo cercando di capire quali caratteristiche debba avere una barca per ospitare a bordo un elicottero. La risposta è un grande e complesso *dipende*, ma da cosa? Innanzitutto dalle esigenze dell'armatore, ossia se gli interessi esclusivamente la possibilità di decollo e atterraggio, o se invece desideri che l'elicottero sia sempre a disposizione, e quindi a bordo. Nel primo caso sarà allestita un'elisuperficie del tipo *touch and go*, denominazione che richiama il nostro concetto di toccata e fuga. Due i requisiti essenziali: che l'unità abbia una lunghezza vicina ai 30 metri, cosa che le consente di avere in coperta un'area idonea alle manovre di un aeromobile, e che possa reggere in sicurezza il peso del mezzo. Anzi, che sia in grado di sopportare anche atterraggi violenti, fino a tre volte il peso del velivolo. Se invece l'elicottero diventa un elemento "residente", bisogna intervenire a monte, in fa-

se di progettazione. Aumentano quindi le dimensioni minime necessarie, si parla di barche oltre i 65 metri. Analoga al caso precedente sarà la determinazione del carico strutturale che l'unità dovrà sopportare in funzione dell'elicottero scelto. Per quanto riguarda il posizionamento dell'elisuperficie, gli architetti preferiscono la zona a poppavia piuttosto che quella prodiera, giacché l'approccio del pilota è più semplice nel senso del moto di avanzamento dello yacht. Si aggiunge poi l'obbligo di alcuni equipaggiamenti, come il potenziamento dei sistemi antincendio, la presenza di reti di sicurezza aggiuntive e l'allestimento di serbatoi per il rifornimento di carburante. Inoltre, bisognerà pensare a un hangar, un garage per proteggere l'apparecchio dall'ambiente salino. A questo punto, ingegneri e architetti hanno portato a termine il proprio lavoro. Il resto è nelle mani del pilota, o meglio della sua abilità ed esperienza.

Atlantica 78

Non tutti gli yacht sono concepiti sin dalla fase di progettazione per ospitare un'ala rotante, ma non significa che questa non possa atterrarci sopra. È il caso di Atlantica 78, open dei Cantieri di Bala presentato alla scorsa edizione del Salone Nautico di Genova, che con i suoi 24,30 metri di lunghezza consente l'appontaggio di un Robinson 44 sul prendisole di prua. Piuttosto diffuso, nei limiti naturalmente di quanto possano esserlo questi apparecchi, il Robinson 44 è un monomotore, 4 posti,

pesa 1.700 kg ed è considerato tra i più economici: circa 400.000 euro. Per far sì che potesse appontare in tutta sicurezza, gli ingegneri dei Cantieri di Bala hanno effettuato le analisi del carico strutturale che Atlantica 78 può sopportare. Fondamentalmente, bisognava capire se la coperta fosse in grado di sostenere le sollecitazioni che l'elicottero avrebbe esercitato verso il basso. L'esito dei check effettuati in cantiere è stato positivo: lo yacht sopporta infatti fino a

2.000 kg, valore che lascia un margine di 300 kg rispetto al peso dell'R44. Nessuna modifica è stata quindi apportata al disegno originario che, di per sé, presentava un ponte di prua libero e con battagliola molto bassa.

Profilo Atlantica 78

Lft:	m. 24,30
Largh. max:	m. 6,03
Dislocamento:	kg. 46.000

